

Fondo Dona Lavoro. Tutte le parrocchie invitate a utilizzare questo strumento per aiutare le persone in difficoltà. I dati aggiornati e un'interessante novità

Volano virtuoso contro la crisi



Camminiamo insieme

L progetto del Fondo Dona Lavoro, che gradualmente si sta concretizzando in numerose parrocchie della nostra Diocesi, è una modalità semplice e legale per aiutare le persone in difficoltà, coloro che hanno perso un lavoro, uomini e donne disposti a svolgere mansioni temporanee, grazie all'utilizzo dei voucher, e quindi a "rimettersi in gioco" partendo proprio dalle loro comunità locali. Personalmente sottolineo la bontà di questo strumento e confido molto nella collaborazione di tutti i parroci a utilizzare e a far conoscere il Fondo che può innestare volani virtuosi di concreta solidarietà sociale. La Caritas diocesana, nelle prossime settimane, invierà a tutti i parroci l'invito ad attivarsi su questo fronte con maggiore determinazione. E lancerà anche la proposta - una novità che vorrei fosse colta con grande attenzione - di coinvolgere in modo più radicale la stessa comunità, invitando privati e aziende a richiedere informazioni su questo strumento ed eventualmente utilizzarlo in presenza di reali condizioni di necessità, rispettando tutte le modalità prescritte dal progetto e in collaborazione, ovviamente, con le stesse parrocchie che sono garanti dell'aiuto. Proprio a questo riguardo, mi preme sottolineare senza indugio che devono essere prese in considerazione esclusivamente le situazioni di reale bisogno.

Il Fondo Dona Lavoro è un progetto virtuoso che non deve prestarsi a strumentalizzazioni, a un "uso improprio", a facili abusi. La Caritas stessa non è un'agenzia di collocamento a basso costo, non è fornitrice di lavoro "gratuito" per privati, aziende o attività commerciali di qualsiasi genere. Il fine ultimo, invece, è di riuscire a mettere a disposizione di chi ne ha bisogno il "bene lavoro" come via privilegiata per creare solidarietà e aiuto nei confronti di uomini, donne, intere famiglie. Proprio per questo motivo la Caritas è disponibile a un confronto sereno e costruttivo con i parroci, che ci propongono eventuali occasioni di aiuto, e intende fornire un supporto totale anche per valutare tutte le "offerte di lavoro" (anche temporanee) che possono giungere dalla comunità e da tutte le persone di "buona volontà". Insomma, in questa fase le parrocchie non sono lasciate sole, verranno aiutate a non essere strumentalizzate e saranno accompagnate con discrezione in questo importante cammino. In questa partita - lo avrete colto - il centro del nostro agire è la persona in difficoltà, la persona alla quale non è dato di vivere il fondamentale diritto al lavoro. E il nostro prioritario interesse è che tutto sia progettato e concretizzato nel modo più trasparente possibile.

Roberto Bernasconi
direttore della Caritas diocesana

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA
WWW.CARITASCOMO.IT
HA COLLABORATO LUIGI NALESSO

E trascorso oltre un anno dalla nascita del progetto "Fondo Dona Lavoro", l'iniziativa con cui la **Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" Onlus** mette a disposizione delle parrocchie della Diocesi di Como fondi per sostenere famiglie e persone che hanno perso il lavoro o che non dispongono di redditi adeguati a causa della crisi economica tuttora in atto. Ricordiamo che alle persone che ne beneficeranno verrà chiesto di attivarsi e di svolgere "piccoli lavori di cura" della comunità; questi lavori verranno retribuiti attraverso il sistema dei voucher lavoro. Alcune parrocchie della Diocesi di Como utilizzano già questo strumento e la Caritas diocesana intende attivarsi affinché questa opportunità sia meglio conosciuta e attivata in altre parrocchie che ancora non lo utilizzano.

UN BILANCIO AGGIORNATO

È tempo, quindi, di aggiornare alcuni dati e tracciare un piccolo bilancio di questo progetto che si è affiancato al "Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro" voluto dalla stessa Diocesi e già operante dal 2009. In estrema sintesi - lo ricordiamo - il sostegno si concretizza mediante la richiesta da parte delle stesse parrocchie di prestazioni lavorative occasionali (come l'imbiancatura di alcuni locali, piccoli lavori di manutenzione, cura dell'ambiente e così via) che sono retribuite mediante i buoni lavoro (voucher) dell'Inps. Fino a oggi sono **28 le parrocchie che hanno usufruito**

di questa opportunità, utilizzando 31.448 euro (rimborsati dal Fondo Dona Lavoro) per pagare lavori già eseguiti. Altre 16 parrocchie hanno prenotato l'utilizzo dei voucher (il budget a disposizione è di 2.000 euro per ogni realtà, raddoppiato rispetto a quello fissato inizialmente che ammontava a 1.000 euro) e ciò fa ben sperare sulla continuità a medio e lungo termine dell'iniziativa che - lo ricordiamo - può svilupparsi pienamente grazie alla conoscenza e alla sensibilità di chi sul territorio è "sentinella della crisi", ovvero le stesse parrocchie e tutte le persone di "buona volontà" che sanno cogliere il disagio e le difficoltà nelle varie comunità. Si sottolinea, inoltre, che attualmente sono ancora disponibili sul fondo 60.220 euro (ricordiamo che dall'inizio del progetto sono stati raccolti complessivamente 91.700 euro) che possono essere erogati in tempo reale e distribuiti in modo

equo in base alle diverse esigenze. Si invitano, quindi, tutte le parrocchie della Diocesi a cogliere questa opportunità, poiché queste realtà sono luoghi privilegiati di solidarietà, e gli stessi parroci attenti promotori di azioni di aiuto e sensibilizzazione anche nei confronti dell'intera comunità.

LA NOVITÀ

Infine, mettiamo in evidenza un'ulteriore possibilità per facilitare la fruizione di questo importante volano "scacciacrisi". **È possibile che le stesse parrocchie individuino uno o più soggetti terzi (privati o aziende) disposti a intrattenere un rapporto di lavoro con il prestatore. In questo caso la Parrocchia raccoglierà la documentazione relativa all'effettivo utilizzo dei voucher da parte del soggetto committente e provvederà a bonificare la cifra corrispondente attraverso la modalità della donazione.**

COME FUNZIONA IL FONDO

Individuazione di un incaricato parrocchiale che segue il progetto. Costruzione di un piano di lavoro nel quale si individuano le attività occasionali che possono essere svolte all'interno della parrocchia e le mansioni che si possono affidare ai prestatori. È possibile che le stesse parrocchie individuino uno o più soggetti terzi (privati o aziende) disposti a intrattenere un rapporto di lavoro con il prestatore. Attivazione delle pratiche

burocratiche con l'INPS. Contatto telefonico con la Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" ONLUS e richiesta di disponibilità al sostegno economico da parte del Fondo e supporto tecnico. Attivazione della prestazione lavorativa. Erogazione dei voucher. Trasmissione della documentazione alla Fondazione con richiesta di rimborso/contributo.

Le opportunità colte finora in 28 comunità della Diocesi

Sono 28 le parrocchie della Diocesi che hanno sperimentato il progetto. Ecco alcuni esempi. A Como, nelle parrocchie di Sagnino, Ponte Chiasso e Monte Olimpino si è aderito al progetto per complessivamente 5 persone. I voucher utilizzati ammontano a 3.430 euro. A Sagnino (adesione al progetto a febbraio 2015) sono stati aiutati un italiano disoccupato di 56 anni (impiegato nella parrocchia per lavori di pulizia esterni alla chiesa) e un ghanese del 1979, occupato saltuariamente per la cura degli spazi verdi. A Ponte Chiasso (adesione a marzo 2015) hanno beneficiato dei voucher un lavoratore siriano del 1959, sposato con tre figli (per la pulizia dell'oratorio), e un italiano 55enne, con due figli piccoli, impiegato per lavori di pulizia dell'oratorio e per l'organizzazione di feste comunitarie. Infine, a Monte Olimpino (adesione a ottobre 2015) un lavoratore italiano del 1995 è impiegato in lavori di pulizia dell'oratorio. A Sondrio, presso le chiese della città, l'utilizzo del Fondo è iniziato nel giugno del 2015 e ha visto coinvolte fino a oggi (anche per brevi periodi) 10 persone, che hanno svolto lavori di imbiancatura nella casa di prima accoglienza e nel Centro di aiuto alla vita, per gli allestimenti delle sale degli oratori San Rocco e Sacro Cuore per varie attività associative e, infine, per la pulizia straordinaria dei vetri del salone dell'oratorio Sacro Cuore. Sono uomini single, tra i 40 e i 50 anni, disoccupati; due sono del Senegal e soltanto un italiano di 46 anni è sposato con figli. In totale sono stati "investiti" finora 1.040 euro, e l'intenzione è di proseguire ancora (con la potatura delle piante del giardino della chiesa del Sacro Cuore).

«Far crescere buone prassi»

Le testimonianze

«L'esperienza vissuta in parrocchia, attraverso l'accesso al Fondo Dona Lavoro, ha permesso a due persone di poter svolgere piccoli lavori occasionali di pulizia e messa in ordine degli ambienti. È un'opportunità grande sia per la parrocchia sia per i lavoratori. I voucher sono uno strumento che dà dignità alle persone, che rispetta la legislazione vigente in materia lavorativa e che permette la necessaria copertura assicurativa. Non si tratta di fare carità, ma di fare "bene" il bene. Penso che molte parrocchie debbano prendere in seria considerazione questo strumento per far crescere buone prassi e offrire piccole opportunità ai fratelli che sono nella necessità».

Don Emanuele Corti
parroco di Sagnino

«Ritengo il Fondo Dona Lavoro uno strumento interessante per le nostre comunità. Dà la possibilità di aiutare, nell'osservanza delle leggi dello Stato, alcune persone in modo rispettoso della loro dignità e nell'utilizzo delle loro competenze. Nella nostra realtà cittadina non è stato difficile trovare i lavoratori; maggiori le difficoltà nell'individuare lavori da proporre: alcuni sono svolti da volontari, ai quali non è opportuno far interrompere il loro servizio gratuito, altri necessitano di investimenti molto più onerosi di quanto si possa offrire con il Fondo. Si tratta di affiancare queste persone "pagate" a chi offre gratuitamente la sua opera aiutando, con discrezione, a comprendere la disparità di "trattamento" (a uno i voucher, all'altro un "grazie"). La nostra esperienza è stata certamente positiva».

Don Marco Zubiani
arciprete delle parrocchie di Sondrio